

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 21 — 3 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3937 A.

INSERZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea
in terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova, 17 Maggio

IL DIRITTO DI RIUNIONE

A Roma il Ministro dell'Interno ha vietato il *meeting* che il *Circolo Repubblicano* voleva convocare per deplorare il voto del Senato sugli abusi del Clero.

La proibizione fu censurata da tutti i giornali indipendenti d'Italia; ma essa poteva avere una qualche giustificazione.

Si voleva evitare una riunione di popolo, in questo momento in cui i numerosi pellegrini potevano credersi provocati — si temeva un conflitto eventuale tra liberali e clericali.

E sia pure — la violazione di una legge per ragione di opportunità non può per vero trovar piena giustificazione davanti agli uomini seri, ma in ogni modo la presenza dei pellegrini a Roma era un'attenuante alla proibizione.

Senonchè, ad Udine è avvenuto un fatto più grave.

L'Associazione Democratica Friulana aveva spedito ai Soci la convocazione per una Adunanza, avvertendo che tra altre cose sarebbe trattato del voto del Senato sugli abusi del Clero.

Ebbene; il Prefetto di Udine ha proibito l'adunanza di una Società regolarmente costituita e composta di molti ministeriali. Codesta seconda proibizione è veramente incredibile e non potevamo crederla; ma il *Nuovo Friuli* ce ne ha assicurato — la notizia è esatta.

A Udine, in un paese tranquillo, lontanissimo dal Centro, dove la Maggioranza è progressista, dove non vi è il minimo pericolo di disordini, si proibisce la riunione di una Associazione costituita!

In verità, codesta proibizione non è più violazione della legge — è arbitrio brutale, è prepotenza irragionevole.

Appendice N. 16

IL LAVORO

BOZZETTO

DI PIO MAZZUCCHI

XII.

Avendo il nostro giovane promesso di mandare le sue notizie ogni quindici giorni, la sua quarta lettera non si fece punto aspettare.

Luigia l'aperse, trepidando; la lesse col'avidità d'un fanciullo che succhia un confetto; sorrise e poi corse defilata nello studio del padrone, asciugandosi col grembiule le guancie.

V'è mai occorso, o lettori, di vedere un poetucolo a tavolino, allorchando si prova a schiccherare un sonettuccio, e non sa trovarne la chiusa? Quel verso non gli va a sangue, quell'altro meno ancora; fruga e rifruga nella sua mente; ulla fine, gli vien fatto di cogliere una bella parola, due, tre, il verso intero; allora abbassa la penna per metterlo in carta; poi la rialza, perchè il verso non gli torna a cappello; e pensa ancora, e sbuffa, e s'impazientisce.

Tale, pres' a poco, era il sig. Maurizio, quando Luigia gli si fece dinan-

L'art. 32 dello Statuto non garantisce il diritto « di adunarsi pacificamente senza armi? »

Il diritto di associazione è stato cancellato dalla patria legislazione?

Il Senato è divenuto d'un colpo sacro ed inviolabile più del Re, sul quale il giornalismo senza sequestri si permette tanti commenti?

Che queste interrogazioni fossero necessarie durante l'amministrazione di un Ministero di Sinistra, non avremmo creduto possibile.

No, onorevole Ministro dell'Interno, non è scimiettando i Lanza ed il Cantelli, non è arrestando gli internazionalisti, vietando i Comizi, impedendo le riunioni delle Società costituite e costituzionali che il Ministero di Sinistra accrescerà la sua gloria, guadagnerà nuove simpatie.

Non è coll'imporre i proprii dispotici capricci che l'onor. Nicotera potrà aspirare a divenire il primo personaggio dello Stato, dopo il Re.

Con questi mezzi si rovinano i partiti, si precipitano le istituzioni; con questi mezzi si nuoce alla propria fama, si giova alla propria caduta.

Il partito progressista può per qualche tempo tacere per non creare ostacoli al governo, può per qualche tempo dissimulare il proprio malcontento per non lasciar, specialmente in certe Regioni, affatto isolato, il governo — ma quando gli errori si ripetono, continuano, crescono, come malaugurata valanga, allora il partito progressista sente il dovere di sorgere e di intimare l'*abb.*

No, onorevole Ministro dell'Interno, ciò che non fu permesso a Ricasoli — da una Camera Moderata — ciò che servì a rovesciare Cantelli — in una Camera neutra — non può salvare Nicotera in una Camera liberale.

zi. Egli stava per dar compimento a non so che studio sui filosofi greci; voleva chiuderlo con una sentenza di Platone, una bella sentenza, che aveva tante volte proferta, una che non sapeva allora ritrovare; e il poveretto si lambiccava orribilmente il cervello, per trarne fuori ad ogni costo.

— Eccola qui, — esclamò Luigia, accostandosi alla scrivania, quasi a saltelloni, e sorridendo lietamente. — Eccola qui. — In così dire, porse la lettera al padrone.

Il sig. Maurizio si scosse.

— L'hai letta, tu? — domandò egli, deponendo sul calamaio la penna e prendendo la carta dalle mani della giovane.

— Sì, signore. Legga lei adesso. Sentirà che letterina!

Luigia uscì dallo studio, saltellando ancora. Com'era contenta, la poverina! Il signore, rimasto solo, spiegò il foglio di Lorenzo e si accinse alla lettura.

Povero giovane! a certi ricordi, a certe immagini, la passione gli aveva fatto tremare la penna, poichè la sua calligrafia era più contorta dell'usato. Appie dello scritto scorgevasi una piccola macchia giallognola, luccicante: forse una lagrima cadutagli dalle palpebre, senza ch'egli, nell'ansia del comporre, se ne fosse avveduto. Il signor Maurizio la vide e la osservò attentamente.

No, il partito progressista non è disposto a concedere ai proprii uomini ciò che ha negato agli avversarii.

Se il Ministero di Sinistra non ha altro concetto della libertà se non quello che si rivela dalla proibizione dell'adunanza di Udine — il partito progressista non ha che un dovere da compiere — rovesciare cioè quel Ministero che sollevato sugli scudi della democrazia perchè doveva attuare il programma, si getta nei colpi di testa autocratici.

In questa condizione, meglio i Consorti; essi almeno non hanno la maschera di liberali.

Il progetto di legge SULLE DECIME

Roma, 16.

Non v'aspetterete, probabilmente, una tirata sulle decime. Eppure voglio far forza alla vostra longanimità.

Parrebbe cosa strana parlar di decime, in un paese che ha soppresso tutti gli avanzi feudali, e conta ormai quattro o cinque leggi di conversione dei beni della Chiesa. Eppure, se abbiamo tolto i fidejcomessi, se abbiamo abolito le prestazioni feudali, se abbiamo incorporato i beni delle associazioni religiose, abbiamo ancora le decime ecclesiastiche. Queste scomparvero nel ducato di Parma, per effetto delle leggi francesi; vennero abolite nella Sardegna sino dal 1851; furono soppresse dai governi provvisori nella Toscana, nell'Umbria, nelle provincie napoletane e siciliane: ma rimasero in vigore in tutte le altre provincie del regno.

Nell'alta Italia, probabilmente, non se ne sentì il peso. Ma vi sono provincie, come la Romana, nelle quali sono un vero obbrobrio. Non lo crederete; ma vi sono quasi tutte le settimane sentenze di pretori che condannano i cittadini a pagare la decima al parroco od al curato: e si son visti, non è molto, gli agenti del fisco porre all'asta le ultime masserie di poveri braccianti, per cavarne l'equivalente di non so quante gi-

Lorenzo, come il solito, stendevasi a lungo sulle ricordanze gioconde della sua vita trascorsa, e dimostrava come sentisse vivo il dolore di trovarsi lontano da colei, che egli adorava tanto. Questi pensieri martoriandolo di continuo, non gli concedevano un minuto di riposo.

— Io lavoro tutto il giorno, — scriveva, — perchè ho la coscienza di fare il mio dovere, e perchè so quale sarà il premio della mia fatica. Per altro, Gigia, se mi trovassi a casa mia, e se tu fossi.... io lavorerei con lo stesso ardore, credilo. Ah! quando penso a certe cose, mi sento opprimere il cuore da un peso enorme, e le lagrime mi spuntano dagli occhi. A volte, io prendo le tue lettere, e leggo: allora mi pare di discorrere con te, di vederti, come mi fossi proprio dinanzi, e sorrido; poi leggo di nuovo, penso che mi sei lontana, e piango.

— E innamorato all'estremo, — disse qui il signor Maurizio, dimenandosi pel seggiolone, a fine di trovare una positura più comoda. Indi, riabbassò lo sguardo sul foglio:

« Domenica mi è seguita una cosa, che non m'aspettavo, e che mi ha commosso vivamente. Sul tramonto, uscii di casa, tutto solo, per prendere una poca d'aria: camminando, infilmi una delle tante vie secondarie, la prima che mi si sparse dinanzi. Quella

nate di prestazione, dovute per titolo di decima a un parroco; per l'ammontare di quindici o venti lire.

Vendere il letto d'un bracciante per pagare la decima al parroco, è un vero obbrobrio, eppure è cosa che accade spesso, forse ogni giorno, nell'uno o nell'altro dei comuni, dove le decime sono in vigore.

Cos'è la decima?

Vi rispondo colla relazione che precede il progetto di legge testè presentato alla camera. E la corrispondenza ai ministri del culto di una certa parte dei prodotti della terra, o di una prestazione personale limitata, per sopperire alle spese del culto, ma al mantenimento, o, meglio all'impinguamento del prete.

Nei primi tempi del cristianesimo le offerte erano spontanee, e si comprendevano. Non si può precisare in quale epoca avvenisse, ma molto presto, i preti trovarono comodo di rendere quelle offerte obbligatorie: i concilii stessi se ne occuparono, e quello di Macon, tenutosi nel 585, comandò che la decima fosse pagata ai ministri della Chiesa sotto pena di scomunica.

Una volta costituito l'obbligo, gli ecclesiastici pensarono a regolare la decima con norme determinate, e con un arsenale di leggi canoniche e civili, i di cui avanzi sono tuttavia in vigore. Papa Alessandro III determinò che col mezzo della scomunica si facessero pagare le decime dei mulini, delle peschiere, del fieno, della lana e delle api, prescrivendo che la decima stessa fosse pagata prima di dedurre le spese fatte, per raccogliere i frutti: Celestino III istituì le decime del vino, del grano, dei frutti, delle pecore, degli orti, delle mercanzie, dello stipendio dei soldati, della caccia, e persino dei molini a vento.

Ciò quanto alle decime. Che, in processo di tempo vennero le *primizie* ed i *quartesi*, altra forma di un tributo, che la chiesa accaparrava per sé, e le serviva a creare quel colossale patrimonio di cui doveva fare sì cattivo uso.

Ora, finalmente, si propone di abolirle del tutto. E dico finalmente, perchè mi pare siasi tardato troppo, lasciando che il Regno d'Italia giungesse

sera, Gigia, mi sentivo più melanconico del solito. Andavo a capo chino senza guardare in volto a nessuno, tutto occupato ne' miei pensieri. Sarebbe affatto impossibile il dirti quello che mi passava allora per la mente: erano le più strampalate cose del mondo. Senza volerlo, mi trovai nel *Prato della Valle*, proprio nel momento che la banda militare suonava. Quei suoni mi riscossero: levai gli occhi a un tratto e guardai. Era un piacere il vedere centinaia e centinaia di persone che passeggiavano lentamente, a coppie, a gruppi, cicalando, ridendo e scherzando allegramente. Ce n'era di tutte le classi e di tutte le età: signori con gran collane d'oro, signore con abiti di seta e con gioielli, studenti, soldati, operai, balie coi bimbi sulle braccia, fanciulli, ragazzine: in somma, una gran mescolanza di gente, un via vai da far girare la testa.

Il signor Maurizio sorrise.

— Non si può negarlo, — diss'egli tra sé, — questo giovane scrive benino.

« C'era da far passare la melanconia a qualunque persona, non però a me, che me la sentivo crescere man mano che andavo innanzi. Quel movimento e quella musica mi facevano male; piegai a sinistra e presi la strada che mette a quella porta della città, rivolta, presi a poco, a mezzo-giorno. Uscito dalle mura, vidi dis-

sino al 1877 prima di prendere una radicale determinazione.

Fino dal 1864 venne presentato un progetto di legge sulla materia, onde abolire le decime e le primizie che si pagano al clero per servizi religiosi. La Camera approvò il progetto, ma, per il sistema delle due assemblee, conveniva presentarlo al Senato, che non lo vide mai, sicchè quel primo tentativo rimase lettera morta, a sbugiardare il proverbio, secondo il quale, chi ben comincia dovrebbe trovarsi a metà dell'opera.

Il progetto ora presentato dal Mancini consta di sette articoli, troppi, secondo me, e appunto perchè troppi, sbagliati nella massima.

Il guardasigilli parte dal principio che la decima debba essere abolita, e l'abolisce difatti coll'articolo primo, nel quale stabilisce che debba cessarne il pagamento senza altro compenso.

Ma a questa massima, seguono tosto le eccezioni.

La decima non è più abolita, se è passata legittimamente per causa onerosa nel dominio di privati: sicchè, mentre si riconosce che la decima è una specie di furto, coll'articolo secondo si dichiara che questo furto deve continuare quando abbia avuto, in un'epoca qualunque, le apparenze della legalità.

Il terzo articolo poi, fa anche peggio. Dove ci sono parroci, i quali privati delle decime non abbiano almeno una prebenda di 800 lire all'anno, si impone al comune l'obbligo di pagare il supplemento. Dove vi sono vescovi che, senza la decima, non abbiano un assegno annuale di seimila lire almeno, il fondo del culto dovrà supplire alla parte deficiente.

E qui mi pare che sia scosso il principio fondamentale della libertà di coscienza. Obbligando il Comune o lo Stato a pagare i parroci, si obbligano tutti i contribuenti a fare le spese del culto; gli ebrei, i protestanti, i razionalisti, i pirronisti, sono quindi costretti a pagare le spese del culto cattolico. Sicchè la decima, che si riconosce illegittima, diventa, sotto la forma di stipendio, obbligatoria: con questo di peggio, che mentre prima

gnarsi sull'orizzonte colore arancio, gli oscuri profili di quelle ridenti colline che, or son due mesi, avevo incontrate, l'una dopo l'altra, fra Monselice e Padova; e domenica mi si affacciarono quasi tutte in un gruppo. A quella vista, provai nell'animo una certa cosa, che allora io sentiva vivamente, ma che adesso non saprei descrivermi bene: era una specie di melanconica tristezza. Io stava ammirando, quasi immobile, a bocca aperta, gli occhi spalancati, come se avessi dinanzi una gran meraviglia. E coll'occhio del pensiero, correndo avidamente al di là di quelle colline, vidi un lungo tratto di pianura; dopo la pianura, vidi un gran fiume, l'Adige; più avanti, pianura ancora; e in mezzo a questa scorsi un campanile acuminato, una chiesuola, dieci o dodici case in gruppo... il mio paese! Vidi il palazzetto del signor Maurizio, vidi la mia casetta; e pensai che, due mesi addietro, quand'ero là, ogni mattina all'aprire della finestra, quegli stessi monti io li vedevo a tramontana, azzurri, lontani, confusi l'uno nell'altro. Mille ricordi, parte graditi e parte spiacevoli, mi si affacciarono subito alla mente, il cuore mi prese a battere con impeto. Appoggiai le spalle a una di quelle lunghe antenne che sorreggono i fili del telegrafo, e stetti immobile, lo sguardo a terra.

(Continua)

la pagavano i soli cattolici, ora si farà pagare anche a coloro che avversano questa religione.

Non so se un tale principio verrà approvato dalla Camera; ma dato che lo approvi, sarà certo un altro dei tanti errori, che uomini più logici dovranno togliere dalla nostra legislazione.

I deputati del Veneto

I deputati del Veneto votarono sull'ordine del giorno Bertani nel seguente modo:

Pel no — e cioè contro il controllo alla lista civile:

Alvisi — Bonghi — Borghi — Camprostrini — Cavalletto — Chinaglia — Corte — Saint-Bon — Fabris — Fambri — Gritti — Luzzatti — Maldini — Marchiori — Maurogonato — Micheli — Minghetti — Minich — Morpurgo — Orsetti — Parenzo — Piccoli — Pontoni — Righi — Simoni — Toaldi — 25.

Pel sì — e cioè pel controllo della lista civile:

Varè — 1.
Assenti
Antonibon (in congedo) — Bernini — Billia — Arrigossi — Manfrin — De Manzoni — Dell'Angelo — Breda — Gabelli — Cittadella — Bacco (ammalato) — Lucchini — Tecchio — Secco (in congedo) — Giacomelli — Marzotto — Verzegnassi — Bertani G. B. — Visconti-Venosta — Papadopoli.

La dimissione DI JULES SIMON

I nostri lettori avranno visto con meraviglia, come noi, il modo strano col quale Mac-Mahon ha imposto la dimissione al Gabinetto liberale che era alla testa della repubblica francese.

Mac-Mahon si è disgustato con Jules Simon ed il guardasigilli, perchè pare abbiano trascurato di esercitare una tal quale pressione sulla Camera per impedire l'abrogazione della poco liberale legge sulla stampa. Sia pure, ma egli non doveva abbattere il ministero designato dalla fiducia del paese, e doveva attendere che la Camera od il Senato provocassero la crisi.

Tutti i gruppi di sinistra francese giustamente si sono allarmati da questo contegno del presidente della repubblica; lo considerarono come una aggressione e si sono impegnati a combattere qualsiasi ministero che non fosse lasciato libero nella sua azione e non si fondasse su principii repubblicani.

Facciamo voti che il fermo contegno della sinistra della camera francese salverà la Francia dal pericolo di soggiacere ad un ministero che emanasse dalla sola volontà del capo dello Stato, anziché da quella della maggioranza parlamentare.

CORRIERE VENETO

Cadore. — È uscita l'8^a dispensa del giornale il *Maestro Educatore*, il quale contiene le seguenti materie:

La vecchia e la nuova pedagogia. — (*Insegnamento della Ginnastica*). — La Famiglia e la Società (*Amor del prossimo. Amor fraterno. Carità ed egoismo*). — Atti ufficiali. — Cose nostre. — Notizie varie. — Annunzio.

Treviso. — Il tiro provinciale è finito. Domenica saranno dispensati i premi a quei tiratori che crederono bene di non ritirarli in privato, ed andarsene alle loro case.

Udine. — Il Consorzio Filarmico Udinese sta preparando un concerto per la festa dello Statuto, ed ha già pubblicato il programma della splendida serata.

Venezia. — È arrivato a Venezia, e prese possesso del suo ufficio il comm. Luigi Massa di San Romano, consigliere delegato.

Il comm. Ferrari, suo predecessore, è partito per Livorno, sua nuova destinazione.

Verona. — In un pozzo a Cerea di proprietà del signor Bertoli, furono gettate giorni sono delle sostanze venenose.

L'autorità è sossopra per le necessarie indagini, e per scoprire la vera causa, ma fino ad ora nulla si è trovato.

Continua il passaggio dei corvi. Col convoglio delle 4 e 40 pom. provenienti da Milano, giunsero alla stazione di Porta Vescovo 12 pellegrini

francesi, fra i quali sette preti e cinque donne diretti per Venezia.

Vicenza. — In seguito alla notizia della grave ed improvvisa malattia onde fu colpito in Roma l'on. deputato avv. Giuseppe Bacco, il Sindaco di Vicenza telegrafò ieri, 15, al deputato avv. Lucchini per conoscere le condizioni del malato. Il Sindaco ricevette immediatamente il seguente dispaccio,

Roma, 15, ore 12 1/4.
Sindaco Vicenza.
Malattia sebbene grave non presenta immediato pericolo. notte cattiva, miglioramento sul mattino.
Lucchini.

CRONACA

Padova 18 maggio
Abusi nelle Scuole. — Ricevo e pubblico:

Sig. Direttore,
Nel *Bacchiglione* del 14 corr. ho letto un articolo sulle scuole infantili. Giuste e sante sono le considerazioni espresse in quel breve articolo; pur troppo l'autorità poco pensa alla sorveglianza, passano dei semestri, degli anni interi, senza che anima al mondo pratichi una visita a quei luoghi.

Trattenermi su questo punto parmi inutile, benché molto vi sarebbe a dire, lascio la parola al *filantropo* ed al cronista del suo giornale che sperasi invocherà qualche misura. Io voglio invece parlare di altre scuole, di altre trascuranze. La prima è quella delle Dorotee a S. Pietro. Questa scuola che sussiste per autorizzazione governativa, dovrebbe uniformarsi a tutte le disposizioni che concernono le scuole del Regno in generale, di Padova in particolare. Ma invece è tutto al contrario. Infatti le Dorotee sono monache religiose, quanto dire reazionarie, contro il governo. Ne fan prova molteplici fatti: le vacanze nei giorni festivi per la Chiesa e non per lo Stato, ne fan prova certi testi (il giovine cattolico, manuale delle preghiere) che non sono prescritti; — il silenzio sulle cose patrie, il lungo tempo occupato o sprecato in occupazioni religiose.

È qui ove sarebbe seriamente da richiamare l'Autorità competente. — Quelle ragazze vengono messe a quella scuola da genitori babei, credendo che colà debbano crescere fiori di virtù. Poveri illusi! Il tempo per la istruzione elementare è il meno, delle 5 ore del dì, almeno 2.1/2 e talvolta tre ore sono dedicate in precisi tridui, novenne... specialmente adesso nel mese di Maggio... (in quaresima poi cose spaventevoli). Ma che cosa si potrà ottenere da quelle ragazze? Ognun lo vede: superstizioni, ipocrisie. Erminia Fusinato ha ragione nei suoi ricordi di esclamare: « Bisogna togliere l'istruzione ai religiosi... »

Per confermare quanto approfittano dello studio dalle Dorotee cito un fatto. L'anno scorso una ragazzina passò la III elementare. Sottoposta all'esame alle scuole comunali per farla entrare in IV, fu a mala pena dichiarata idonea per la II (dico seconda). Che le pare? Anche attualmente le fanciulle di III e IV sono proprio rovinate. La maestra che tende ad ambidue le classi non ha attitudine, non può e non deve essere capace.

E tutto questo dipende perchè non vengono fatte delle visite dalle Autorità o vengono fatte e si lasciano persuadere da delle fiabe ridicole.

Molto lascia a desiderare pure il Conservatorio di S. Rosa. In questo Istituto sono raccolte un forte numero di ragazze. Quanto all'insegnamento elementare abbiamo gli stessi principii delle Dorotee, senonchè occorrerebbe molto fermarsi ad esaminare il vitto, il modo di trattamento, di certi strambi digiuni cui vengono sottoposte, ecc. Qui sarebbe da indagare la ragione per cui sono così tristi e macilenti. Dicesi che non sortano che una volta all'anno, il resto sempre inchiodate fra quattro muri. Ah! viva il Cielo, bisogna provvedere. La

carità è bella e buona, ma per farla non bisogna rovinare le future generazioni. A mio parere ci vorrebbe la mano del R. Prefetto, del R. Provveditore (a termini di legge), una commissione che esaminasse, indagasse senza prestar fede alle chiacchiere del canonico A, dell'arciprete B, del parroco C, e relativa compagnia di sanfedisti che bazzica per quei luoghi. E mestieri vedere e provvedere.

Ho parlato di questi due Istituti perchè non conosco la situazione di tanti altri, ma vi sarebbe eziandio S. Caterina e Vanzo. Infatti una commissione non sarebbe niente affatto fuor di luogo.

Mille scuse e tante grazie.

E. D. A.

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Domenica prossima 20 corrente, ad un'ora pom., si terrà l'ottava ordinaria sessione. Leggeranno:

1. Il s. o. avv. Emilio Morpurgo — sopra *Giuseppe Ferrari, il suo concetto e i suoi studi sulla tradizione politica italiana*;

2. Il s. s. avv. Giovanni Tommasoni — *Alcuni appunti presi in un giro intorno al mondo. Gli Stati Uniti*.

La seduta è pubblica e per l'essenza ed interesse delle due memorie possono intervenire alla seduta anche le signore.

Cose Militari. — La *Gazzetta Militare* conferma che d'ordine di S. M. il Re, è stata adottata una giubba di panno turchino pel grande uniforme degli ufficiali generali, la quale è poco dissimile dall'attuale per alcune modificazioni nel taglio e nei distintivi di grado.

Monumento in Roma ad Erminia Fusinato. — Dal Comune di Pernumia:

Bordin Angela, lire 2 — Ambrosi E. T., 2 — Giacometti Giuseppina, cent. 50 — Zorzati Elena, lire 1 centesimi 50 — Pippa-Dalla Valle Angela, l. 1 cent. 50 — Pippa Catterino, l. 1 Bodo Amalia, 1 — Tagliapietra, 1.50.

Dal Comune di Piombino Dese
Rosina Sanguanini-Torri, lire 2 — Maria Brugnotta, l. 1 — Angelina Ghidoni-Smania, 1 — Maria Gabbin-Dal Causon, 1 — Eleonora Bertinello-Zaramella, 1 — Edvige Scolari, 1 — Maria Tentori, 1 — Antonietta Ruffini, 1.

Viaggio d'istruzione. — Pubblichiamo con piacere il programma del viaggio che gli allievi ingegneri del II corso della r. scuola d'applicazione intraprenderanno nel corr. mese allo scopo di visitare importanti stabilimenti meccanici ed industriali, i monumenti d'arte della città di Bologna-Pisa-Firenze, i lavori di costruzione marittima e l'arsenale della Spezia, e la gran diga di Livorno.

21 maggio Partenza da Padova 5.41

» » Arrivo a S. Marcello.

23 » » Arrivo a Lucca per la strada di Bagni di Lucca.

24 » » Permanenza a Livorno — arrivo a Carrara, visita delle cave di marmi e dell'Accademia di Belle Arti.

25 » » Arrivo alla Spezia.

26 » » Permanenza a Spezia.

27 » » Arrivo a Pisa.

28 29 30 m. Permanenza a Firenze.

31 » » Permanenza a Bologna — ritorno a Padova.

Tasse Termali. — Nella tornata del 16 maggio della Camera dei deputati l'on. Righi riferì sulla petizione indirizzata al Parlamento dal Sindaco di Abano, e di altri 18 comuni di altre provincie, con la quale chiedevano che venisse accordata a costanti comuni la facoltà d'imporre una tassa a coloro che frequentano gli stabilimenti balneari o fonti di acque medicinali. La petizione dietro richiesta dell'on. Morpurgo venne inviata al Ministero, ed è sperabile che quanto prima sarà presa una deliberazione su tale importante argomento.

Caffè Gaggian. — Il caffè del sig. Gaggian in Piazza Unità d'Italia è uno dei più graditi ritrovi della nostra città. Alcuni lagni erano stati fatti al proprietario per la mancanza di luce che non permetteva alla sera la lettura dei giornali a questo lagno fu provveduto benissimo, senza badare a spese, ed il caffè così com'è ora può soddisfare alle richieste di qualunque esigente avventore, vuoi per la scelta qualità dei generi, vuoi pel grande numero di giornali.

Ora che la stagione buona incomincia e due sere per settimana la banda cittadina suonerà in Piazza Unità d'Italia sono certo che le cure del signor Gaggian saranno ricompensate e prospere volgeranno le sorti al suo caffè.

Al sig. Ispettore di P. S. — Da qualche tempo gira per le vie della nostra città un uomo dalla cera sospetta con la barba lunga ed incolta, coi panni a brandelli, quasi sempre ubriaco, che chiede l'elemosina con voce aspra e imperiosa, paura delle signore e dei bambini. Questo figura non si accontenta di molestare per via i passanti, ma si reca nelle case, suona replicatamente il campanello e indirizza anche parole minacciose a chi gli rifiuta ciò che egli domanda.

Può darsi che l'apparenza inganni, ma poichè l'aspetto di quell'uomo, il di lui occhio torvo non promettono nulla di buono, ed egli è la molestia di molti cittadini, nell'interesse di questi io pregherei il sig. Ispettore, ad incaricare qualcuno dei suoi agenti a dirgli all'orecchio alcune di quelle parolette più miracolose del *Sesamo* apriti delle mille e una notti.

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova:

18 maggio — Contro Schiaretto Gaetano per furto, dif. avv. Alessio — contro Zanchin Giuseppe per appropriazione indebita, dif. avv. Clemencig.

Teatro Concordi. — Le rappresentazioni dell'opera *Le Educande di Sorrento* vanno di bene in meglio, ad eccezione delle coriste che non sono capaci di arrampicarsi a certe altezze fino ad ora a loro inaccessibili. C'è fra gli altri un coro del primo atto dove esse eseguiscano degli acuti in modo tale da straziare le orecchie. Mi raccomando al signor istruttore dei cori. Furono applauditissimi ieri a sera la distinta signora Paoletti, la gentile e simpatica signorina Galliani, il signor Paoletti, e lo spiritoso Baldelli.

Sabato finalmente andrà in scena questo nuovo divertimento danzante. Così avremo finito, se al destino piacerà, di digerirci quel *Menestrello* che fu ripetuto la bellezza di undici sere! E dire che Rota sudò tanti anni prima di trovare un impresario che mettesse in scena i suoi capolavori!

Il sig. Italo Visco che cantò l'aria di Procida nei *Vespri Siciliani*, ha una buona voce di basso, pastosa e robusta. Se studierà di proposito, e con amore egli potrà fare una buona carriera, che io gli desidero di tutto cuore. I mezzi fisici non gli mancano, dunque costanza e coraggio! *Ars longa, vita brevis*.

Teatro Garibaldi. — L'ultima parte della trilogia — *El sur Pedrin in coscrizione* — si regge proprio sulle grucce e se non fosse l'abilità del Davio veramente rara, dubito assai che non arriverebbe alla fine.

Faccio di buon grado un soffietto pel bravo Dario, annunciando *urbi ed orbi* che stasera ha luogo la sua serata d'onore colla *Dot d'on Cereg*, la farsa *Pader, fooul e Stevenin* e il nuovo vaudeville *On Sabet Grass*.

Il simpatico attore si merita pieno il teatro e frequenti gli applausi e non dubito nemmeno che il pubblico vi manchi.

Fra le produzioni che il Gandini pone allo studio ho sentito che ve n'è una — *On sior vegnuu al men* — tratto da quel romanzo commovente che è il *Gentiluomo povero*.

Bravo Gandini, ce la dia presto.

Una al di. — Il presidente della Camera fa pubblicare sulla *Gazzetta Ufficiale* i nomi dei deputati assenti senza regolare congedo. Bernardino non è persuaso dell'utilità di questa misura.

— All'indomani — dice lui — non serve nulla; gli assenti sono sempre assenti. Meglio sarebbe pubblicarne i nomi un giorno prima. Se ne acquisterebbe sempre qualcheduno.

Programma dei pezzi, che la Musica Cittadina suonerà questa sera 11, in Piazza Unità d'Italia alle ore 7 pomeridiane.

1. Polka.
2. Sinfonia, *Guarany*, Gomes.
3. Mazurka.
4. Poutpoury, *Marta*, Flotow.
5. Valzer, *Stelle cadenti*, Strauss.
6. Poutpoury, *Educande di Sorrento*, Usiglio p. Frelik.

7. Marcia, *Terra e Mare*, Hallmayr.

Bollettino dello Stato Civile del 15
Nascite. — Maschi, 1. Femm., 3.
Morti. — Danielli Rodrigo di Antonio, d'anni 31 1/2 — Zennaro Matilde fu Giovanni, d'anni 40, civile nubile — Forti Esdrò di Leone, d'anni 24, possidente celibe — Pegoraro Angela di Melchiorre, d'anni 21 1/2, tutti di Padova — Pigozzo Fortunato fu Filippo, d'anni 47, villico coniugato, di Pianiga.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBOLDI. — La Compagnia Comico-Cantante Milanese diretta da Carlo Gandini, esporrà:

Dot d'on Cereg
La farsa: *Pader fooul Stevenin*
Il Vaudeville: *On sabet grass*.

AFFERMERIDI

Maggio
1859 18 — I cacciatori delle Alpi da S. Germano sono condotti a Biella.

Annunzi Bibliografici

Ferrero Gola dott. Giuseppe — *Scritti del Popolo* — Raccolta di letture popolari, edita dalla tipografia Tosoni a Viterbo.

Cav. Cesare Revel — *Del Mutuo Soccorso fra le classi lavoratrici in Italia* — Opera dedicata alla Società Operaia; con ritratto dell'autore, Torino tipografia Borgorelli, lire 3.30.

L. Falqui Massida — *Illustrazione di Sardegna* — Opera che esce a dispensa dalla tipografia Prisco a Napoli, lire 2 alla dispensa.

ANNUNZI LEGALI

Il supplemento al foglio periodico della r. Prefettura di Padova del 18 maggio contiene:

1. Comune di Ponso — Avviso per proibizione di caccia e passaggi nella tenuta del nob. Giacomo Fracanzani.
2. Tribunale Civile di Padova — Avviso di convocazione pel giorno 24 corr., alle ore 11 ant., dei creditori del fallimento Samuele Lustig.

3. Ministero della marina.
Esame di Concorso per la nomina di 11 sottotenenti commissari nel Corpo di Commissariato militare marittimo, con l'annuo stipendio di lire 1800. Tale esame avrà luogo nella sede del secondo Dipartimento Marittimo (Napoli), e principierà il 1° luglio p. v.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 15 maggio contiene:

1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia;
2. R. decreto 24 aprile, che trasferisce da Rio Grande Do Sul a Porto Alegre la sede del nostro Consolato per la provincia di Rio Grande Do Sul (Brasile);
3. R. decreto 29 marzo, che approva un aumento del capitale della Banca popolare di Salò.

UN PO' DI TUTTO

Furto di un cavallo. — « La ordinanza del capitano signor Amadori trovavasi in piazza d'armi, col cavallo del suo padrone, quando gli si presentò un giovanotto, di aspetto simpatico e ben vestito, il quale fermandolo, coll'accento di persona famigliare, gli chiese:

« Questo è il *sauro* del capitano n'è vero? »

« Sissignore, risponde l'ordinanza mettendosi in posizione.

« E come sta l'amico mio? »

« Sta bene: l'ho lasciato poco fa, e fu lui che mi ordinò di muovere il cavallo.

« — Ed è questo il sauro che egli vuol cedere in cambio d'un altro cavallo? »

« — Sissignore. »

« — Allora lascia che io monti per provarlo; — che già sono inteso col capitano, ed è facile che facciamo insieme un affare. »

« L'ordinanza non ha coraggio di dir di no, e lascia che lo sconosciuto d'un salto monti sul cavallo, e via al trotto... poi al galoppo fino a che scompaia... per non lasciarsi veder più. »

« È facile immaginare lo stato d'animo del povero soldato, quando ritornò dal padrone per raccontargli ogni cosa. »

« Il fatto fu immediatamente deferito all'Autorità giudiziaria; ma poi si scoprì che trattavasi di uno semplice scherzo. »

GUERRA D'ORIENTE

Un dispaccio all'Estafette annuncia che l'allineamento dell'esercito russo lungo il Danubio è quasi terminato.

Si sta costruendo a Scherbesti un ponte galeggiante sul Sereth.

Secondo un telegramma pervenuto all'ufficio France, i turchi avrebbero tentato una sortita fuori di Kars, e sarebbero stati respinti, subendo enormi perdite.

Muktar pascià trovò a Mudischert.

Nel circolo diplomatico ritennero decisa la partecipazione alla guerra della Serbia e della Grecia e l'insurrezione della Tessaglia. Diventa quindi più probabile la occupazione della Bosnia per parte dell'Austria.

(Fanfulla)

Leggiamo nel Caffaro:

Cettinje, 15. — Gli insorti erzegovini, comandati da Vucotic, occuparono Kristaia.

I miriditi sconfissero i turchi che hanno abbandonato Oroschi. Ali Sahib spinse le forze disponibili sulle alture di Zabliak.

La Neue Freie Presse ha da Galatz il seguente dispaccio, in data 13 maggio:

Il comandante supremo dell'esercito russo, il principe Nicola, si è trasferito a Plojesci: sono imminenti fatti decisivi.

Allo stesso giornale telegrafano da Lemberg, 13 maggio:

Secondo notizie qui giunte da Costantinopoli, l'organizzazione della legione polacca procede molto meglio di quello che si sarebbe aspettato sulle prime. In Rumenia viene aumentato in tutta fretta il numero degli ospedali.

Dal quartiere generale turco vengono continuamente spedite a grande velocità molte artiglierie sul teatro della guerra.

Un telegramma da Orsova, 13, allo stesso giornale reca:

I turchi aspettano un monitor, ed hanno l'intenzione di tentare il passaggio del Danubio sopra otto barche a vela, protetti da due monitor ed un vapore da guerra.

A Viddino si preparano navi e vele per servire da ponte. Sono già giunti vapori ungheresi comperati dai russi. La città formicola di fuggiaschi.

Il corrispondente del Daily Telegraph sul teatro della guerra in Asia, conferma da Batum in qualità di testimone oculare, la notizia data dal bollettino turco circa ad una sconfitta dei russi, aggiungendo che questi perdettero anche molti cannoni.

Serivano da Brest alla Espérance du Peuple che molti ufficiali di marina che si trovavano in congedo sono stati avvisati di star pronti a raggiungere il porto al primo cenno.

La Gazzetta di Napoli ha il seguente dispaccio:

Pera, 13, ore 1 52. — I turchi da Rustciuk bombardano Giurgevo.

Confermarsi le vittorie dei Bachibuzuk nei villaggi di Atchikoste, Valomda, Kevara, Loghiva, Helvasda, Vanitabum.

Continuano le avvisaglie ad Ardahan. Si fortificano le vicinanze di Adrianopoli.

Corriere della sera

Abbiamo da Trento che i prigionieri politici trentini vennero trasportati ad Innsbruck, dove avrà luogo il loro processo, davanti a quella Corte d'Assise, verso la metà di Giugno.

Intanto è segnalata dai giornali qualche trattativa tra l'Austria e l'Italia per la cessione del Trentino, date certe eventualità in Oriente.

La notizia va però accolta con grande riserva, dacché pare prematura.

L'Italia non può e non deve abbandonare i suoi diritti su Trento, Trieste e l'Istria — ma non può sperare di averle per trattative diplomatiche.

In ogni modo la guerra d'Oriente è una speranza per i nostri fratelli italiani oppressi dall'Austria.

Le autorità di Napoli hanno proceduto all'arresto di Luigi Alpino, Giovanni Buonfantini, Emilio Covelli e Pietro Perini, imputati d'internazionalismo.

Al ministero della marina trattasi seriamente di tramutare il cantiere mercantile marittimo dei fratelli Orlando di Livorno in cantiere militare, nel caso che quelli della Spezia di Napoli e di Taranto non fossero sufficienti alle riparazioni ed ai risarcimenti necessari alla nostra flotta.

Corre voce che il ministero avesse a tutta prima l'intenzione di proporre nella prossima sessione parlamentare la concessione di altre somme in pagamento dei debiti della Corona; ma che in seguito all'attitudine assunta dalla Camera pensi ora ad abbandonare un tale progetto.

(Secolo)

La Deputazione provinciale di Roma annullò l'iscrizione del Capitolo del Vaticano, delle Chiese collegiate e dei parroci, nelle liste elettorali amministrative, a motivo che non presentavano i documenti comprovanti il loro diritto.

I clericali intendono ricorrere in appello.

I preparativi d'armamento delle navi da guerra continuano. Dicesi che sia stato dato l'ordine di togliere le torpedini dai magazzini degli arsenali, per caricarle e consegnarle ai vari bastimenti cui sono destinate.

La Südbahn avvisa che in causa della guerra sul Danubio Inferiore, la ferrovia Bars Funscherchen non accetta più spedizioni per stazioni lungo il Danubio situate al disotto di Orsova. Quelle già accettate si dovranno respingere agli speditori.

L'accettazione delle spedizioni continuerà fino a Orsova.

Abbiamo potuto constatare che l'on. Antonibon, deputato del Collegio di Masostica, non fu tra i sottoscrittori dell'ordine del giorno Bertani sulla lista Civile, il che era stato da noi annunciato per errore.

Siamo anzi informati che l'on. Antonibon, se fosse stato a Roma avrebbe votato a favore della legge.

DA ROMA

(nostra corrispondenza particolare)

Roma, 15.

Molti giornali smentiscono recisamente, altri dicono prematura la notizia che io vi mandai 8 giorni fa circa alle istruzioni date dal ministro della guerra ai Comandanti dei distretti militari acciò che gli ufficiali di complemento e quelli della riserva non abbandonino la loro residenza senza un'autorizzazione del loro colonnello. Da parte mia, nulla ho da aggiungere, e nulla da togliere confermo ciò che vi ho scritto.

Oggi la Camera è chiusa a motivo di una indisposizione del Presidente del Consiglio il quale fu colpito da un attacco di podagra. Il suo medico lo consigliò ieri di restare a letto, ma l'on. Depretis non ha ottemperato a questa prescrizione medica e ieri prima di recarsi alla Camera, ha voluto ricevere una deputazione venuta espressamente dalla Lomellina per trattare con lui circa alla cessione del Canale Cavour.

Nelle sfere ufficiali le più riservate si attribuiva iersera al nostro

governo la risoluzione di mobilitare al più presto un corpo d'armata di 50,000 uomini.

Si citava pure il nome del comandante del Corpo.

La fonte da cui attingo questa notizia è attendevolissima, tuttavia è bene che voi la dite colle dovute riserve.

Vista la necessità di denaro che ha il Tesoro dello Stato, il ministero fece sollecitazioni perchè si convertano al più presto possibile i beni delle parrocchie.

Vengo assicurato che giovedì o venerdì prossimo la Gazzetta Ufficiale pubblicherà i nomi di circa una ventina di nuovi Senatori.

Domani (16) gli studenti della nostra Università si riuniranno nel Convento di Sant'Ambrogio per concertarsi circa alla risposta da dare agli studenti di Parigi, come fecero gli studenti di Genova e di Torino.

Un dispaccio giunto da Napoli stasera alle ore 5, annuncia che colà è avvenuta oggi una grande dimostrazione di studenti di quella Università. Essi si recarono al Consolato francese e consegnarono al Console un indirizzo per gli studenti di Parigi.

L'indirizzo termina col raccomandare la concordia, la solidarietà e la fratellanza fra gli studenti italiani e francesi. L'ordine fu perfettissimo.

Questa mattina si sono riuniti tutti i vescovi tedeschi che si trovano presentemente a Roma.

In questa riunione fu deciso di cercare il modo di mettersi d'accordo colla Santa Sede sulle diverse proposte che essi avevano qui dirette onde regolare l'amministrazione delle Diocesi tedesche e i loro rapporti col governo di Germania. Il Papa e le Congregazioni approvano la condotta dei Vescovi, pregandoli di volerla continuare. Circa alla amministrazione delle Diocesi, non fu presa nessuna deliberazione.

Parlasi di una lettera confidenziale dell'Imperatore di Germania diretta al Principe di Bismark, nella quale lo prega in vista della situazione politica, di far ritorno al più presto possibile a Berlino e prendere la direzione degli affari dello Stato. Il Principe di Bismark avrebbe risposto al suo Imperatore essere pronto ad obbedire ai suoi ordini ma che desiderava avere, fino ad un dato termine, mano libera nei gravi e complicati intrighi di Corte.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 17 maggio

Leggesi la conclusione della Giunta che riconosce valida l'elezione di Podestà a deputato del secondo collegio di Genova.

Orsetti interroga sul divieto di una riunione dell'associazione democratica friulana in Udine.

Nicotera risponde che fu soltanto proibito di discutere e deliberare pubblicamente sul voto del Senato circa gli abusi del clero; toglia dall'ordine del giorno quella proposta il prefetto ritirò il divieto e l'associazione tenne l'adunanza. Dichiarò che il governo in questo momento non permetterà ad alcuno per ragioni di convenienza e d'ordine pubblico di trattare tale questione.

Orsetti non è soddisfatto. Rudini sostiene che la legge non proibisce di riunirsi per discutere sui voti del Parlamento.

Bertani associa a Rudini.

Il ministro replica che la sua via è quella di rispettare la libertà, ma di tutelare l'ordine. Ha tanta fede nel patriottismo di tutti i liberali che spera approveranno il suo operato come diretto a tutelare questo ordine. Discute il progetto di riforma del codice di marina mercantile.

Senza discussione generale si procede alla discussione degli articoli che vengono approvati fino a 449 con brevi osservazioni di Vare sul 14.º

Corriere del mattino

Come ci annunzia il telegrafo, l'on. Orsetti, deputato del collegio di Tolmezzo, interrogò ieri alla Camera l'on. ministro dell'interno sulla proibizione ordinata dal prefetto di Udine della riunione dell'Associazione Democratica Friulana.

L'on. Nicotera rispose colle solite frasi le quali non soddisfarono punto l'interrogante e diedero argomento all'onorevole Rudini, antico ministro dell'interno, ed all'on. Bertani, capo della Sinistra indipendente, di dichiarare che interpretavano diversamente da lui i diritti garantiti ai cittadini dalle leggi fondamentali dello Stato.

Ignoriamo le ragioni per le quali l'on. Orsetti non abbia convertito in interpellanza la sua interrogazione a fine di potere — come prescrive il Regolamento della Camera — presentare una mozione; ma non è inverosimile che l'onorevole deputato di Tolmezzo si sia limitato a dichiarare qualmente la risposta dell'on. ministro dell'interno non lo aveva soddisfatto, per un sentimento di pietà verso la Maggioranza della Camera imperocché si poteva pur troppo prevedere che la Maggioranza medesima non avrebbe disapprovato l'onorevole Nicotera.

Quanto ci dolga il dover dire simili cose, lo sappiamo noi!

L'on. Bonghi ha chiesto di interrogare il ministro della pubblica istruzione intorno all'ispezione dei seminari.

L'on. Coppino dichiarò che risponderà in occasione della discussione del bilancio di definitiva previsione del suo dicastero.

L'Assemblea generale degli Azionisti delle Strade Ferrate Sarde, ha approvato la Convenzione firmata il 1. maggio dal governo per il completamento delle ferrovie sarde.

Si conferma che anche all'onorevole deputato di Rovigo sia stato offerto uno scanno alla Camera alta, ma che egli lo abbia rifiutato.

Non sappiamo quale fondamento abbia siffatta notizia, ma, se è vera, il rifiuto del nostro amico ha tutta la sua ragion d'essere, imperocché non è, né alla sua età, né al suo vigore di mente che un uomo politico debba entrare nel Senato del Regno d'Italia.

Il bilancio di definitiva previsione del ministero di grazia giustizia e culti pel l'anno 1877 dà le seguenti cifre.

La spesa ordinaria è proposta in L. 28,545,963 83 e la straordinaria in L. 797,680. La somma totale ascende a L. 29,344,643,83. In nessun capitolo vi è divergenza fra il ministero e la commissione.

Il consiglio dell'Ordine del Merito Civile di Savoia propone che s'inscrivano alla croce del merito i professori Ranieri, Carrara e Giuliani.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CANEA, 16. — (Ufficiale) — L'isola è perfettamente tranquilla.

PARIGI, 16. — Mac-Mahon scrisse a Dufaure pregandolo di recarsi a conferire con lui. Dufaure rispose che non poteva accettare il ministero per motivi di salute. Nella riunione della sinistra a mezzogiorno, Gambetta raccomandò la calma: disse che all'aggressione bisogna opporre moderazione e che i tre gruppi di sinistra riuniscansi nella sera. La proposta fu approvata: i tre gruppi di sinistra tennero la riunione; approvarono un ordine del giorno in cui si dice che la camera non accorderà fiducia che soltanto ad un gabinetto, che sia libero nella sua azione, deciso a governare secondo i principi repubblicani che soli possono garantire l'or-

dine e la prosperità. Il Senato è convocato domani.

BUDAPEST, 16. — Camera — Helfy domanda se il governo crede giunto il momento di prendere un'attitudine decisiva in vista degli avvenimenti della Rumenia per cercare di mantenere il trattato di Parigi. Tisza risponde che in Rumenia non esiste caso di aggressione, essendo i russi entrati d'accordo colla Rumenia che questa non fu neutralizzata dal trattato di Parigi, che d'altronde è dubbio se la neutralità della Rumenia sarebbe desiderabile per l'Austria ed Ungheria. Tisza ripeté le recenti dichiarazioni: disse che nessun governo potrebbe accettare istruzioni riguardo alla politica estera. La Camera prese atto della risposta.

PARIGI, 17. — Nota Ufficiale — Le dimissioni dei ministri furono accettate.

COSTANTINOPOLI, 16. — Attaccata per terra e per mare Sukunkla cadde in potere dei Turchi. Il nemico battuto fuggì subito. Molte perdite. Le popolazioni dei dintorni si uniscono ai Turchi. L'insurrezione è scoppiata in Circassia ed in parecchi punti del Caucaso.

Hamet pascià fu nominato governatore del Danubio.

PIETROBURGO, 17. — Un telegramma da Tiflis dice che la tranquillità del territorio del Terek può considerarsi come ristabilita; gli insorti furono battuti due volte col concorso degli abitanti. Un telegramma del granduca Michele dice che lo sbarco dei turchi a Sukunkla andò fallito e che i vapori dei turchi continuano a stazionare dinanzi a Sukunkla.

LONDRA, 17. — Il Times si meraviglia della lettera di Mac-Mahon. I Re di Francia non avrebbero spedito un messaggio così poco cerimonioso. La Francia dovrà rallegrarsi se la crisi non è il preludio di maggiori disastri. Il maresciallo forse non vede ove i suoi consiglieri lo conducano. Per arrivare al fantasma della monarchia fauno gli correre il rischio del colpo di Stato; Hasi il pericolo di perdere tutti i grandi risultati politici di sette anni. Lo Standard qualifica le dimissioni di Simon come un colpo di Stato. Il Daily News dice che la dimissione forzata di Simon è un attacco contro la Camera.

PIETROBURGO, 17. — I Russi costrussero un ponte sul fiume Kem. Il gen. Deval avanzò con un distaccamento volante fra alle fortificazioni di Rapasan. I turchi rimasero inattivi. Hasi da Plojesci 15 maggio: I Russi costrussero a Braila nel braccio del Danubio di Matschin delle trincee sotto il fuoco dei monitori turchi che recarono nessun danno.

PARIGI, 17. — Mac-Mahon ricevette parecchi personaggi ed espresse loro la ferma volontà di mantenere una politica di pace con tutte le potenze e di reprimere energicamente le manifestazioni ultramontane se avessero luogo.

VIENNA, 17. — La Camera respinse la proposta Sturm tendente a modificare la legge sulle delegazioni. Il Ministero aveva dichiarato non poterla accettare.

VERSAILLES, 17. — (Camera) — La sinistra domanda d'interpellare il Ministro dimissionario. Christophe ricusa rispondere, per concertarsi coi colleghi. La Camera decide per la discussione immediata. Gambetta dopo sviluppato un'interpellanza, propose l'ordine del giorno delle sinistre approvato iersera. L'ordine del giorno è adottato con 355 voti contro 154. La Camera aggiornò a domani.

COSTANTINOPOLI, 17. — Confermasi la presa di Sukunkla e la sollevazione dei Circassi. La Corazzata turca Sukunkla partì per Batum per prendere munizioni e fucili da distribuirsi ai Circassi che continuano a battersi contro i Russi.

PARIGI, 17. — Il ministero è così istituito: Broglie alla presidenza ed alla giustizia, Fourton all'interno, Caillaux alle finanze, Paris ai lavori pubblici, Meaux all'agricoltura, Brunet all'istruzione. Le dimissioni dei ministri degli esteri e della guerra non furono accettate. Uno dei ministri avrà l'interim della marina.

LONDRA, 17. — La Camera dei Comuni è aggiornata al 31 corrente.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Farmacia Galean

(Vedi avviso in 4ª pagina).

(6)
Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso

Pilole Bronchiali

ZUCCHERINI
DEL PROF. P. G. ACCA DI PAVIA

(36 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sen poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espettorazione, e così liberandoli dai catarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai Salassi od alle Mignatte.

Firenze, 21 Dicembre 1873.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle vostre **Pilole Bronchiali** mi ritorno la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza nessun incomodo; seguito però a far uso dei vostri Zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

Don Serafino Sartoris, Canonico.

Milano 10 ottobre 1872.

Caro sig. Galleani.

Mercè le vostre **Pilole Bronchiali** potei essere scritturato per la stagione di Carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce: non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo

Francesco Cordarini,

via S. Raffaele, n.2.

Prezzo alla scatola le Pilole L. 1,59. — Alla scatola i Zuccherini L. 1,50. — Franco L. 1,70, contro vaglia postale, in tutte Italia.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornelio, neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Durer, S. Leonardo. — Sortorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Beggato diretta da Sani e Tetto — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (12/7)

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta avendo avuto la fortuna di guadagnare un **TERNI** al **Lotto coi numeri 43, 31, 63**, ricevuti dietro richiesta dal celeberrimo

CABALISTA DI VIENNA

Signor ADALBERTO KOCHLHUBER, &ossidente

i quali numeri vennero veramente estratti nell'estrazione di Torino del giorno 14 aprile a. c., si fa un dovere di encomiare altamente il merito e la perizia cabalistica di questo signore e di attestare a chiunque che i lavori cabalistici da lui impartiti sono a tutti apportatori di fortuna, perchè quasi infallibili.

Convinta coi fatti di questa verità, raccomando ad ognuno che ha bisogno di vincere un terno al lotto, di ricorrere a quest'uomo benefico, scrivendogli all'indirizzo seguente: **Cabalista moderno A. K. — Posta restante Vienna (Austria)** unendogli le spese postali occorrenti per il riscontro. Torino, 22 aprile 1877. (1496)

MARIANNA ROBERTI.

SPANDI-ZULFO CANDIANI

SISTEMA PRIVILEGIATO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO E D'ARGENTO

PREZZO DI CIASCUNO LIRE CINQUE.

Per spese d'imballaggio centesimi 50 e più di due centesimi 25 ciascuno.

Spedizione contro Vaglia a carico del committente.

DEPOSITO E VENDITA

BRESCIA — Ingegnere Deretti Cesare. — ARONA — Sig. Campana Luigi — MILANO — Sig. Biraghi Bernardo, via Cernaia, 10. — Sig. Saino Francesco, via Bocchetto. (1480)

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace

PARIGI

Itallane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE D'TOALETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

ANTICA

FONTE

PEJO

ACQUA

FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gas carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressi **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (1458)

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON BE-ZOATO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista.

MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo per se stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento neroso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle affezioni croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune sper e di amaurosi erettistica, nelle bronchiti croniche, nei catarri senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed agreevole, non avendo quei ritorni che al paziente dannoia per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.

Offerta vantaggiosa

Si ricerca una giovane Signora di nobile famiglia e di irreprensibili costumi, di fisico sano e piacente, rimasta vedova e senza prole, provveduta di qualche mezzo di fortuna cosciente di musica ed abbia avuta compita educazione, per collocarsi in un posto onorifico e decoroso, presso una famiglia agiata e distinta in Italia.

Dirigersi con lettera alle iniziali M. G. D. erma in posta Venezia. (1493)

Pastiglie Pettorali

del Dottor GUARESCHI di Parma

Le rinomate Pastiglie del Dott. Guareschi, si possono dire le uniche per distruggere in brevi giorni la tosse più ostinata come nelle Bronchiti, Polmonite, Croniche, Tosse Nervine, di raffreddore, e canina dei ragazzi, Tisi di I. stadio, Catarro, Asma, ecc. ecc.

Si vende in scatole con relativa istruzione al prezzo di Lire 1.00. Vendesi all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825, e farmacia Ponti Venezia, Verona Pazzoli, Padova Zanetti, Vicenza Dalla Chiara Bellino, Vallieri e Alberti, Rovigo Diego, Ferrara Perelli, Bologna Bonavia, Bernardi e Gaudini, Milano A-brami e Manzoni.

Pilole di Pepsina

VEGETO-AN-MALE

del cavaliere dottore CARLO TOSI.

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico Biancardi, Cattaneo, Ar-rigoni, via Rugabella, N. 3, Milano.

In Padova presso Pianeri, Mauro e Comp. — Venezia Bötner, Mantovani. — Vicenza, Valeri, Dalla Vecchia, Majolo — a lire 2 la boccetta. (1468)

EAU FIGARO

EAU FIGARO

progressiva

EAU FIGARO

in due giorni

EAU FIGARO

istantanea

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Ne fa arrestare la caduta.

Prezzo lire 5.

Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

La Società Igienica DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica

TINTURA ISTANTANEA

che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggato, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo

VERE PASTIGLIE

DEL PROF. MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GEN. IN VERONA, FARM. DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna, — Prescritte dai Medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffreddore, Bro-chiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, abbassamento di voce, mal di gola, ecc.

È facile graduare la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è richiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del Depositario Generale Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti si accorda uno sconto.

Si vendono in Padova da Cornelio e Zanetti al Duomo — Vicenza, Valeri. Adria, Bruscinari. — Rovigo, Diego. — Este, Negri. — Crespino, Scabbia. — Verona, Dalla Chiara.